

Una serata per Maria Teresa Ledóchowska

Irene Schrattenecker, lettura

Mitra Kotte, pianoforte

Programma

Maria Teresa Ledóchowska
(1863-1922)

Testi tratti dai diari della sua infanzia, dai resoconti dei suoi primi viaggi in Polonia e Lituania e dal diario che scrisse come Dama di compagnia di Alicia di Bourbon Parma, Granduchessa di Toscana, a Salisburgo

Emilie Mayer (1812-1883)

Tonwellen [Onde sonore], valzer in Re maggiore, op. 30 [1871]

Dora Pejačević (1885-1923)

Život cvijeća [Vita dei fiori], op. 19, n. 2: Ljubica [Violetta] [1904-1905, publ. 1909 o 1910]

Vítězslava Kaprálová (1915-1940)

Dubnová preludia [Preludi di aprile, op.13, n. I e II [1937]

Cécile Chaminade (1857-1944)

Sonata per pianoforte, op. 21, 3° movimento: Allegro, do ^ minore

Dora Pejačević

Život cvijeća [Vita dei fiori], op. 19, n. 5: Ruža [Rosa]

Cécile Chaminade

Les Sylvains [I Silvani], op. 60, re maggiore [1892]

Dora Pejačević

Život cvijeća [Vita dei fiori], op. 19, n. 7: Lilija [Giglio]

Louise Farrenc (1804-1875)

Souvenir des Huguenots [Ricordo degli Ugonotti], op. 19 [ca. 1837]

Cenni sulle compositrici

Emilie Mayer (1812–1883) è una compositrice tedesca proveniente da una famiglia di musicisti. Attiva prevalentemente a Berlino, insegna pianoforte per molti anni. Le sue opere, sottovalutate durante la sua vita, oggi stanno ottenendo un crescente riconoscimento. Il suo stile è ancora fortemente influenzato dal romanticismo, con un forte senso melodico e un tocco orchestrale. Ha scritto opere liriche, sinfonie, concerti, musica da camera e brani per pianoforte ed ensemble da camera.

Dora Pejačević (1885–1923), di origini croate, nata a Budapest (allora impero austro-ungarico), è una delle prime compositrici europee con una carriera completa nell'ambito della musica orchestrale e da camera. «Dotata di molteplici talenti, talvolta anche attiva lei stessa in campo letterario, Dora Pejačević viveva principalmente nella musica e per la musica», scrive la sua biografa Koraljka Kos. Di natura estremamente sensibile, compone «come un sismografo che reagisce ai minimi stimoli» (Koraljka Kos) in uno stato che lei stessa definisce «trance di ossessione musicale». Grazie al suo linguaggio musicale tardo-romantico, armonico e strumentalmente raffinato, è considerata una rappresentante della *Fin de siècle*.

La sua opera comprende composizioni liriche, opere orchestrali, musica per pianoforte e musica da camera.

Vitezslava Kaprálová (1915-1940), nonostante la sua breve vita, ha lasciato circa cinquanta opere, tra cui poemi sinfonici, opere orchestrali, musica per pianoforte e da camera, progetti operistici. È nota per le linee formali chiare, l'armonia moderna e la freschezza ritmica.

Il suo lavoro è stato promosso dal compositore Bohuslav Martinů, dal direttore d'orchestra Rafael Kubelík e dal pianista Rudolf Firkušný. Dopo la seconda guerra mondiale, è stata in gran parte dimenticata. Solo dagli anni '90 le sue composizioni vengono nuovamente eseguite.

Oltre a compositrice, è stata la prima donna a dirigere la Filarmonica Ceca e ha diretto, tra le altre, anche la BBC Symphony Orchestra.

Cécile Chaminade (1857–1944) compositrice e insegnante francese, famosa a livello internazionale grazie alle numerose esecuzioni delle sue opere cameristiche e pianistiche. Georges Bizet convince il padre che la bambina di otto anni, che scrive musica per le sue bambole, deve prendere lezioni di composizione, anche se non al conservatorio, cosa che il padre riteneva sconsigliata. Cécile Chaminade ha scritto composizioni per orchestra e un'opera comica, ma soprattutto brani per pianoforte e *lieder*. Metteva in musica quasi esclusivamente poesie di donne. Anche se in seguito i critici hanno ingiustamente liquidato le sue opere come “musica da salotto di scarso valore”, sono proprio queste canzoni e questi piccoli brani per pianoforte a rendere Cécile Chaminade popolare, soprattutto in Inghilterra e negli Stati Uniti. I suoi seguaci erano prevalentemente donne. La sua musica di Chaminade è per lo più orecchiabile e piacevole, ma mai banale.

Louise Farrenc (1804–1875) cresce nella comunità artistica parigina, dove vigono i principi rivoluzionari di *liberté, égalité e fraternité*. Piuttosto insolito non solo per l'inizio del XIX secolo, studia composizione e orchestrazione. Le sue prime composizioni, principalmente per pianoforte, ma anche per orchestra, Louise Farrenc le pubblica insieme al marito Aristide nella rinomata casa editrice di famiglia. Tiene concerti e diventa professoressa di pianoforte nella sezione femminile del Conservatorio di Parigi. Louise Farrenc compone tre sinfonie, molte opere per pianoforte, e musica da camera.